

Chieste 13 condanne per la “famiglia” di Giostra

Tredici richieste di condanna, 12 d'assoluzione, e la dichiarazione di due casi prescrizioni dei reati. Ecco le richieste dell'accusa al processo "Medusa", formulate ieri mattina dal sostituto procuratore della Dda Fabio D'Anna ai giudici della prima sezione penale del Tribunale. Si tratta di una vecchia operazione antimafia che risale alla fine degli anni '90, che in pratica fotografò la situazione del clan di Giostra, all'epoca capeggiato dal boss Luigi Galli, oggi ristretto in regime di carcere duro. Agli indagati della "Medusa", capi e gregari del clan, raggiunti da provvedimenti restrittivi nel giugno del 1999, vengono contestati reati che vanno dall'associazione a delinquere di stampo mafioso alla detenzione di armi, dal favoreggiamento alle estorsioni. Vittime del racket i commercianti di un'ampia area cittadina: numerosi gli episodi intimidatori finiti agli atti del processo.

Ecco le richieste formulate ieri dal pm Fabio D'Anna: Luigi Galli (2 anni); Pietro Costa (prescrizione); Giovanni Cotugno (3 anni e 1.500 euro di multa); Angelo Di Bella (assoluzione); Angelo Galli (assoluzione); Giuseppe Gatto (un anno); Pasquale Leggio (assoluzione); Antonino Mancuso (5 anni); Gaetano Marotta (4 anni, 4 mesi e 1.500 euro); Pierina Marotta (assoluzione); Pietro Marotta (assoluzione); Angela Marra (assoluzione, è la moglie del boss Galli); Orazio Mauro (4 anni e 1.500 euro); Domenico Papale (2 anni); Giovanni Paratore (assoluzione); Giacomo Ruvolo (assoluzione); Salvatore Salvatico (assoluzione); Domenico Sparolo (un anno); Letterio Spidaleri (assoluzione); Giovanni Stracuzzi (assoluzione); Girolamo Stracuzzi (2 anni e 3.000 euro); Francesco Bonanno (assoluzione); Giuseppe De Domenico (4 anni); Antonino Ragno (4 anni); Pietro Squadrito (un anno); Antonio Vadalà (prescrizione).

Per quanto riguarda l'entità delle pene richieste bisogna tenere in considerazione il fatto che il pm D'Anna ha applicato l'istituto della "continuazione", facendo cioè una valutazione globale con le condanne subite in precedenza dagli imputati in un altro processo, quello relativo all'operazione antimafia "Giostra", che si occupava dello stesso clan. Ieri dopo l'intervento dell'accusa sono iniziate le prime arringhe difensive, che proseguiranno il 14 dicembre. Sono intervenuti gli avvocati Carmelo Raspaolo, Daniela Garufi, Alessandro Billè, Tommaso Autru Ryolo, Massimo Marchese e Marcello Greco. L'operazione antimafia "Medusa" fu il risultato di una lunga indagine, l'ennesima nell'ultimo decennio, sugli affari criminali del clan di Giostra, il più agguerrito della città. Al centro soprattutto parecchie estorsioni (almeno una ventina) e reati strettamente collegati all'imposizione del "pizzo": danneggiamenti, porto e detenzione illegale di armi. Un capitolo dell'indagine era poi dedicato allo spaccio di droga.

Nuccio Anselmo

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS